# La Germania

## Geografia fisica

Situata al centro d'Europa, la Germania ha una forma che ricorda un rettangolo, i cui lati sfiorano le pendici delle Alpi a sud, coincidono in parte con il corso del Reno a ovest, seguono a est i fiumi Oder e Neisse; a nord il confine va dalle coste del Mare del Nord a quelle del Mar Baltico, attraversando la Penisola dello Jütland. La regione settentrionale del paese è costituita da una vasta pianura, il *bassopiano germanico*, ricca di laghi e canali navigabili. La regione centrale, dal clima continentale, è occupata da altipiani e massicci, isolati e poco elevati, coperti da antiche foreste e intervallati da valli fluviali. Nella regione meridionale si trovano i rilievi delle Alpi. La cima più alta è lo *Zugspitze* (2963 m). Qui si concentra la maggior parte dei laghi; il più vasto è il *Lago di Costanza*, di origine glaciale, il secondo più esteso delle Alpi.

La Germania è ricca di fiumi, molti dei quali navigabili: l'*Elba*, l'*Oder*, il *Danubio*, il *Weser* e soprattutto il *Reno* (867 km), l'asse di comunicazione principale tra nord e sud del paese; lungo il suo corso si concentrano, soprattutto nella conurbazione della Ruhr, gran parte della produzione industriale e della popolazione.

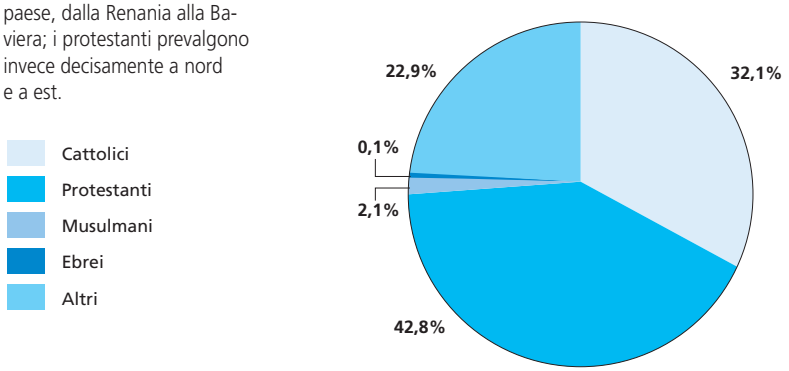
G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

# Stato e popolazione

La Germania è una Repubblica federale, costituita da 16 *Länder* (stati federali, di cui 13 regionali e 3 urbani: Berlino, Brema e Amburgo) che godono di una propria Costituzione e di ampia autonomia in materia di istruzione, diritto civile e penale, legislazione economica e lavoro.

Il Parlamento, che ha potere legislativo, è composto di due camere: il *Bundestag* o Dieta federale e il *Bundesrat* o Consiglio federale, che viene coinvolto nella legislazione quando una legge tocca gli interessi regionali. Al Cancelliere (corrispondente al Presidente del Consiglio italiano) spetta il potere esecutivo, insieme al suo Governo. Il Presidente della Repubblica è eletto dal *Bundestag* ogni 5 anni.

La Germania è lo stato più popoloso dell'Unione Europea, con circa 82 200 000 abitanti; la crescita annua è però negativa: – 0,1%. Gli stranieri rappresentano circa il 9% della popolazione (vedi la scheda in questa pagina); la grande maggioranza di essi risiede nella parte occidentale. La densità è elevata (230 ab./km$^2$), ma la popolazione si concentra soprattutto nei grandi agglomerati urbani dei Länder occidentali, come la conurbazione della Ruhr e Francoforte, e a Berlino: nei Länder orientali vive solo un quinto della popolazione.




**Le religioni in Germania.** È in prevalenza cattolica la parte occidentale e meridionale del paese, dalla Renania alla Baviera; i protestanti prevalgono invece decisamente a nord e a est.

**La densità di popolazione nei 16 Länder.** La linea evidenzia la divisione tra Länder occidentali (ex RFT) e orientali (ex RDT).

## Germania, terra di migrazioni

Nella seconda metà del XX secolo, la Germania è stata meta di incessanti flussi migratori non solo di stranieri ma anche degli stessi tedeschi.

Dopo la seconda guerra mondiale giunsero nella Germania Ovest 10 milioni di tedeschi espulsi dai territori orientali tolti alla Germania sconfitta (Slesia, Pomerania e Prussia Orientale) e da regioni dell'URSS (dove erano emigrati nei secoli precedenti). A essi si aggiunsero i fuggitivi provenienti dalla Germania Est: in tutto 3 milioni di persone dal 1949, anno della divisione della Germania, fino al 1961, anno della costruzione del muro di Berlino.

La crescita industriale degli anni '60 richiamò ondate di lavoratori stranieri (*Gastarbeiter*, «lavoratori ospiti»), soprattutto da paesi mediterranei (Turchia, Iugoslavia, Italia, Grecia, Portogallo, Nord Africa), la cui presenza raggiunse, in circa dieci anni, il 7% della popolazione. Il flusso migratorio, tuttavia, diminuì in seguito a un rallentamento economico a metà degli anni '70.

La riunificazione avvenuta nel 1989-1990 ha originato un altro massiccio esodo dall'ex Germania Est verso l'area occidentale del paese e incrementato i rimpatri di discendenti dei tedeschi migrati nell'Europa centro-orientale all'epoca di Hitler.

La crisi economica indotta dalla riunificazione ha reso più difficile la convivenza tra le diverse popolazioni presenti nel paese ed è stata all'origine di gravi episodi di intolleranza razziale verso gli stranieri, percepiti come pericolosi concorrenti nella ricerca di occupazione. Oggi gli stranieri in Germania sono oltre 7,2 milioni, dei quali circa 1,8 milioni di origine turca, la comunità più antica e numerosa, e 540 000 italiani. Alcune leggi approvate negli ultimi anni favoriscono un'immigrazione specializzata e promuovono l'integrazione facilitando l'acquisizione della cittadinanza per i figli degli immigrati.



G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

# Le tracce della storia

## Il Sacro romano impero

La prima unificazione e cristianizzazione del territorio tedesco si ha solo nel IX secolo con la sua conquista a opera di Carlo Magno (742-814), re dei Franchi e imperatore del Sacro romano impero. Nei secoli precedenti, infatti, i popoli germanici erano rimasti sempre divisi tra loro e sottomessi solo in parte all'impero romano. Alla morte di Carlo Magno, l'impero torna a frammentarsi e i secoli successivi sono caratterizzati da una lotta di potere tra gli imperatori e i potenti feudatari, che rivendicano sempre maggiore autonomia. *Nella foto*: il trono di Carlo Magno nella cattedrale di *Aquisgrana*, il cui nucleo originario fu costruito proprio per volere di Carlo Magno. [Arco Digital Images/Tips]

## Da Gutenberg a Lutero

A metà del XV secolo, il tedesco Johannes Gutenberg inventa la stampa a caratteri mobili, una delle più importanti invenzioni nella storia della cultura. Un secolo dopo, questa invenzione permette al monaco Martin Lutero di diffondere la propria predicazione contro la corruzione della Chiesa cattolica, dando origine alla Riforma protestante. La frattura fra cattolici e protestanti è tra le principali cause della sanguinosa guerra dei Trent'anni, terminata col trattato di Westfalia del 1648, che sancisce la frammentazione del territorio tedesco in centinaia di stati autonomi.

## L'impero tedesco (o «Secondo Reich»)

Fu il cancelliere Otto von Bismarck (1815-1898), soprannominato «il Cancelliere di ferro», a guidare l'unificazione tedesca. Egli prima promosse e vinse vari conflitti contro le maggiori potenze d'Europa, quindi fondò nel 1871 il Secondo Reich («impero») o «impero tedesco», sotto la sovranità dell'imperatore Guglielmo I, riconosciuto da tutti i principi e gli stati tedeschi. La Germania unita si configura ormai come prima potenza industriale del continente. Il palazzo del Reichstag a Berlino (*nella foto*) fu costruito nel 1894 per dare una sede adeguata al Parlamento dell'impero tedesco. Bruciato dai nazisti nel 1933, è stato restaurato e dal 1999 è nuovamente sede del *Bundestag*, un ramo del Parlamento della Germania unita. [Bernhard Richter/Shutterstock]

G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

## Il regime nazista e le guerre mondiali

A seguito della sconfitta nella prima guerra mondiale, la Germania vive anni di crisi economiche e sociali. In questo clima incerto comincia l'ascesa di Adolf Hitler e del Partito Nazionalsocialista, che cavalca il forte scontento popolare e apre la strada all'instaurazione di un regime totalitario, il Terzo Reich (1933-1945). Il regime nazista si distinguerà per la feroce persecuzione e uccisione di milioni di persone, soprattutto ebrei, ma anche zingari, disabili, oppositori politici, omosessuali e molti altri. La politica estera espansionistica del Terzo Reich conduce negli anni successivi allo scoppio della seconda guerra mondiale (1939-1945), che avrà costi altissimi anche per il popolo tedesco: milioni di morti, città ridotte a macerie e quasi totale paralisi dell'apparato produttivo. Sul vecchio campanile della chiesa del Kaiser Wilhelm (*nella foto*), si è deciso di lasciare le tracce del bombardamento subìto nel 1943, a perenne memoria delle distruzioni della guerra. [Andrew Hasson/Alamy]

## Divisione e riunificazione

Dopo la fine della seconda guerra mondiale la Germania sconfitta, costretta alla resa incondizionata, è divisa in quattro zone occupate dalle potenze vincitrici: Francia, Regno Unito, USA e URSS. Allo stesso modo viene divisa la capitale del Reich, Berlino. La guerra fredda tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica porta, nel 1949, alla divisione del paese: le zone occidentali francese, britannica e statunitense riunificate danno origine alla **Germania Ovest** (**RFT, Repubblica Federale Tedesca**) con capitale Bonn, mentre quella orientale sovietica forma la **Germania Est** (**RDT, Repubblica Democratica Tedesca**) con capitale Berlino Est. Nel 1961, la RDT innalza un muro che divide in due la città di Berlino, per impedire le continue fughe di cittadini verso la zona occidentale. Alla fine degli anni Ottanta, l'abbandono del controllo politico dell'URSS sulla Germania Est e una profonda crisi sociale portano alla caduta del regime comunista, simboleggiata dall'abbattimento del muro di Berlino, avvenuto nella notte del 9 novembre 1989 sull'onda di un'incontenibile protesta popolare, che apre la strada al processo di riunificazione politica del paese. Il 3 ottobre del 1990 viene firmato il trattato di riunificazione: da allora in questo giorno si celebra la giornata dell'Unità tedesca, la festa nazionale. La riunificazione ha costituito però anche un notevole onere sociale ed economico, perché ha reso necessario riconvertire l'arretrata industria della ex Germania Est, assorbire la forte disoccupazione e sviluppare nelle zone orientali un'economia basata sulla libera concorrenza e non sull'aiuto statale. *Nella foto*, festeggiamenti per la riunificazione. [DC Premiumstock/Alamy]

G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

# L'economia

Dal 1949 le due Germanie seguirono due diversi modelli di sviluppo economico: socialista (e legata all'URSS) la Germania Est, capitalista la Germania Ovest.

La riunificazione del 1989 ha rivelato quanto fosse obsoleto il sistema industriale della Germania Est. Una speciale commissione ha provveduto alla sua riconversione, ma ha dovuto ridurre il numero degli operai per rendere competitive le aziende, causando un elevatissimo tasso di disoccupazione. I cittadini dell'ex Germania Ovest hanno subìto inoltre un aumento della tassazione, perché lo stato ha dovuto operare enormi investimenti necessari al risanamento economico-sociale dell'Est. Anche l'agricoltura orientale si è dovuta adattare alla pluricoltura intensiva di piccole e medie aziende agricole private e fortemente meccanizzate, con una notevole diminuzione di addetti. Tanto più degno di nota appare perciò il livello d'eccellenza raggiunto oggi dall'economia tedesca, pur in questa difficile fase storica: essa è la terza potenza economica del mondo dopo USA e Giappone (fa perciò parte del G8, il gruppo dei paesi più industrializzati del mondo) ed è il principale motore economico dell'Unione Europea, al cui interno detiene il primato per la produzione in molti campi: carne suina, orzo, birra, latte, sale, acciaio, alluminio, pneumatici, autovetture, navi, biciclette ecc.

## Il settore primario

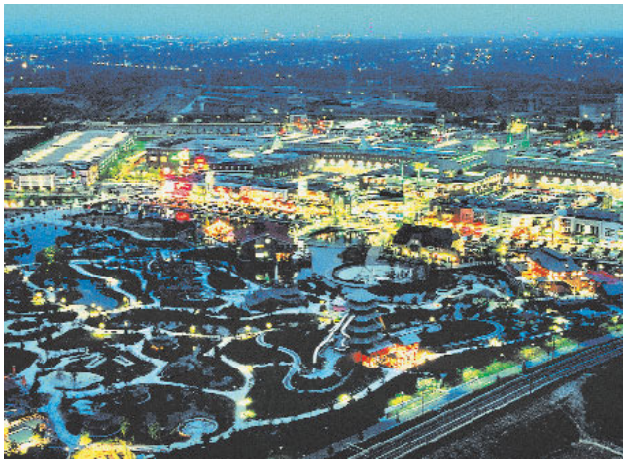
Il settore agricolo contribuisce solo per l'1% al PIL del paese e impiega appena il 2,1% della forza lavoro. I rendimenti sono elevati per la modernità delle tecniche agronomiche. Accanto ai prodotti tradizionali come cereali, patate, luppolo (che viene utilizzato per la fiorente industria della birra) e barbabietola da zucchero, oggi si sta diffondendo la coltivazione di ortaggi e frutta, fortemente richiesti dalle nuove abitudini alimentari tedesche.

Le vaste foreste forniscono materia prima per le industrie del legno, della carta e della cellulosa. Molto importante è l'allevamento, soprattutto di suini e bovini: la zootecnia costituisce infatti il 70% del settore primario.

## Il settore secondario

L'industria, in cui lavora il 25,3% della popolazione attiva, è da sempre un settore trainante dell'economia di questo paese.

I settori più dinamici sono la metallurgia (in particolare l'acciaio), la metalmeccanica (automobili, macchinari industriali, meccanica di precisione), la chimica (in particolare la farmaceutica), il settore elettrotecnico, l'in-



**L'ambiente salvato della Ruhr.** La Ruhr, nella Renania settentrionale, è una delle regioni più industrializzate al mondo. Con 5,5 milioni di abitanti è la più grande conurbazione urbana della Germania; città (Colonia, Düsseldorf, Duisburg) e porti si succedono a breve distanza e sono collegati fra loro da una fitta rete autostradale e ferroviaria. Per oltre un secolo il carbone e l'acciaio della regione hanno fornito energia, determinando l'ascesa della Germania a potenza industriale. Verso la fine del XX secolo, il declino dell'uso del carbone e il calo della produzione di acciaio hanno portato alla chiusura di molti impianti della zona. Ma la regione Renania è intervenuta per riqualificare l'area sul piano sia ambientale sia economico, trasformando le aree industriali dismesse in parchi pubblici o altre strutture. Nel Parco paesaggistico di Duisburg Nord si trovano le ex acciaierie Meiderich. Oggi quelli che erano gli impianti delle acciaierie sono usati come palcoscenico di studi televisivi e fotografici, gruppi musicali e teatrali; alcune pareti sono palestre per *free-climbing*; i gasometri sono piscine per scuole di sub. Nel parco si trovano anche aree naturali, giardini botanici, ristoranti, spazi espositivi e laboratori per la formazione e l'occupazione.

**Le auto tedesche.** Il settore automobilistico è un comparto industriale storico in Germania, tra i più avanzati al mondo. Il paese è il terzo produttore mondiale di autovetture dopo il Giappone e la Cina. Tra i nomi più importanti il gruppo Volkswagen (che comprende la tedesca Audi e marchi di altre nazionalità come Bugatti, Lamborghini, SEAT, Skoda), il gruppo Daimler AG (Mercedes-Benz, Smart), il gruppo BMW (Mini, Rolls-Royce-Bentley), la casa automobilistica Opel (oggi appartenente al gruppo statunitense General Motors) e la Porsche.



G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

dustria alimentare e delle costruzioni. Le fonti energetiche nazionali (limitati giacimenti di petrolio e metano, miniere di carbone) coprono solo in parte il fabbisogno interno di energia; la Germania, nonostante sia tra i primi produttori di energia nell'UE, ne è anche il primo importatore, essendo il paese UE che consuma più energia. Molto rilevante è l'importazione di petrolio e gas naturale dalla Russia.

La Germania è però un leader mondiale nell'efficienza energetica e il primo produttore di energia da fonti rinnovabili nell'UE (in particolare biomasse, rifiuti e vento). L'energia elettrica è prodotta per oltre un terzo da carbone e per un quarto da centrali nucleari. Da anni si discute su un possibile abbandono progressivo del nucleare.

## Il settore terziario

Il settore dei servizi copre il 69% del PIL.

La Germania ha un sistema di trasporti molto articolato, nato per servire una rete urbana policentrica. La rete autostradale attraversa capillarmente tutto il territorio. Le ferrovie sono molto sviluppate, soprattutto nella regione occidentale (con treni ad alta velocità ICE). L'aeroporto di Francoforte è il terzo in Europa dopo Londra e Parigi, e la compagnia aerea tedesca *Lufthansa* è la più attiva in Europa e tra le prime a livello mondiale.

Vi sono poi 7500 km di vie fluviali navigabili interne: il Reno e l'Elba sono gli assi portanti di questa fitta rete che, grazie a numerosi canali navigabili, è unita ai porti francesi, olandesi, belgi, all'Austria e all'Est europeo. Importante anche il ruolo svolto dai porti marittimi: Amburgo, Wilhelmhaven, Brema, Lubecca e Rostok.

In ambito finanziario emergono alcune imprese di livello mondiale come la *Deutsche Bank*. Francoforte è sede della Banca Centrale Europea e di una Borsa tra le più importanti del mondo.

La Germania è tra i primi partecipanti al commercio mondiale. La bilancia commerciale è in attivo: le esportazioni superano le importazioni. I principali manufatti esportati sono macchinari, autoveicoli e loro parti, apparecchiature per ufficio e telecomunicazioni, materiale e componenti elettroniche, strumenti di precisione, prodotti farmaceutici e altri.

**Il percorso del Reno.**

**Un'arteria nel cuore dell'Europa: il Reno.** Il Reno, una delle vie di comunicazione fluviale più importanti d'Europa e l'asse principale dei trasporti tedeschi, unisce da sud a nord il paese. Nasce dalle Alpi Svizzere, forma il Lago di Costanza ed entra in territorio tedesco segnando per un tratto di 190 km il confine con la Francia. Il percorso tedesco del Reno è interamente navigabile, anche grazie a continui lavori di allargamento e drenaggio, costruzione di argini, dighe e bacini. Una capillare rete di canali lo unisce al Danubio, al Rodano, al Mare del Nord e alla parte orientale del paese. Affiancano il suo corso tre autostrade e due linee ferroviarie trafficatissime, che fanno del Reno la spina dorsale dei trasporti tedeschi. Lungo il suo corso si estende l'**asse renano**, un'area industrializzata e fortemente urbanizzata che coinvolge quattro paesi. [David Noton Photography/Alamy]



G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA

# Le città

Tre metropoli superano il milione di abitanti: **Berlino** (3400000 abitanti, oltre 4 milioni nell'agglomerato urbano), **Amburgo** (1770000; 2550000 nell'agglomerato urbano) e **Monaco** (1311000; quasi 2 milioni nell'agglomerato urbano); a esse si aggiungono altri centri con oltre 1 milione di abitanti nell'agglomerato urbano, come Essen, Stoccarda, Francoforte, Colonia, Mannheim, Düsseldorf, Hannover, Norimberga.

La capitale Berlino, situata alla confluenza di due fiumi (la *Sprea* e l'*Havel*), si trova in posizione periferica rispetto all'asse più attivo dell'Europa comunitaria, ma gli investimenti in corso per riattrezzare la rete ferroviaria e stradale orientale le stanno restituendo la sua storica funzione nodale. Dal 1991 è tornata capitale della Germania riunificata; è un centro culturale e artistico molto vivace, ed è chiamata «città verde» perché vi si trovano numerosi parchi, foreste, fiumi e laghi.

**L'importanza economica del turismo.** Il turismo è una voce importante dell'economia del paese (nel 2006 era il settimo paese più visitato al mondo) e può contare su ottime infrastrutture. L'industria turistica è particolarmente presente in metropoli come Berlino e Monaco e città storiche come Heidelberg e Magonza, ma anche in regioni lontane dai centri urbani come la Selva Nera, le montagne della Turingia o le stazioni invernali nelle Alpi Bavaresi. Gran parte del patrimonio artistico della Germania, distrutto dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale, è stato fedelmente ricostruito. I tedeschi a loro volta sono grandi viaggiatori: nel 2006 la Germania è stato il secondo paese al mondo dopo gli USA che ha speso di più in turismo internazionale. *Nella foto:* il castello Neuschwanstein, nelle Alpi Bavaresi. [JTB Photo/Tips]

| | GERMANIA | ITALIA |
|---|---|---|
| Capitale | Berlino | Roma |
| Superficie (km²) | 357104 (2008) | 301317 (2008) |
| Popolazione (abitanti) | 82217837 (2008) | 60045068 (2008) |
| Densità (abitanti per km²) | 230 (2008) | 199 (2008) |
| Reddito nazionale per abitante (in dollari USA) | 44660 (2008) | 38996 (2008) |
| Consumo di energia per abitante (in kWh) | 7176 (2006) | 5332 (2008) |
| Calorie (per ab./giorno) | 3510 (2003-2005) | 3680 (2003-2005) |
| Speranza di vita (anni) | M 76 F 82 (2007) | M 79 F 84 (2008) |
| Analfabetismo % | 0 (2008) | 1,1 (2007) |
| Numero di medici (per 1000 ab.) | 3,4 (2006) | 3,7 (2006) |
| Popolazione urbana % | 74 (2008) | 68 (2008) |

**La nuova stazione centrale di Berlino.** L'*Hauptbahnhof*, la nuova stazione centrale di Berlino, è la più grande e moderna stazione d'Europa. Inaugurata il 26 maggio 2006, è costruita su 5 livelli collegati fra loro da scale, scale mobili e ascensori di forma tubolare. Si prevede che vi transiteranno circa 1100 treni e 300000 passeggeri al giorno. È l'ultimo e più significativo esempio del rinnovamento architettonico che sta radicalmente cambiando il volto di Berlino, dopo la riunificazione del paese. [Imagebroker/Alamy]



G. Sofri, F. Sofri, *Corsi di geografia* © 2011, Zanichelli editore SpA